

Prezzo di Associazione

Udine e Stato	anno	L. 20
	semestre	11
	trimestre	6
	mezzo	3
Estero: Anno		L. 32
	semestre	17
	trimestre	9

Le associazioni non disdetta di
induzione rinviare.

Una copia lo tutto il Regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 80.—
in terza pagina dopo la firma del
corrente cent. 20. — Nella quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere o pieghe
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

PRODROMI

«I tumulti a Montpeau sono terminati; vedremo fatti venti arresti.» Così laconicamente l' *Agenzia Stefani* ci fece in data 18 da Maccon la notizia che le imprese della *Banda Nera* sono terminate.

I lettori non avranno certo dimenticato quanto si telegrafava l' *Agenzia* stessa in data 17 a questo riguardo.

Non è però fuor di luogo ritornare brevemente.

La rivoluzione sociale aveva cominciato a manifestarsi nelle vicinanze di Maccon; ove una schiera di rivoluzionari denominati la *Banda Nera* gettava l'allarme a Blanz, a Montpeau, a Mince, a Epinal, gridando appunto: *Viva la rivoluzione sociale!*

Naturalmente, questi riformatori cominciarono a prendersela colla religione; fecero saltare con dinamite la porta della chiesa di Montpeau, e tentarono di dar l'assalto alla casa del curato, demolirono le croci di Saint-Vallier, Sauvigne e Blanz, minarono la statua della Madonna di Montpeau, arrestarono e quindi rilasciarono il sindaco e il curato di quello stesso Comune minacciandoli di morte; minacciarono pure di uccidere il direttore delle officine e di dar fuoco alle case dei proprietari.

Prima l'autorità religiosa, poi la civile, quindi la borsa e gli avari del prossimo! Ecco la solita progressione che si riscontra nei partiti cosiddetti rigeneratori del popolo.

Soldati nell'odio verso la religione e i suoi ministri, non risparmiavano essi mezzo alcuno, lecito o illecito, per segnalare l'uno o gli altri alle ire d'una plebe cui, colto sfrenarne le passioni, si rende insufficiente di quanto ha per missione il reprimere.

Il clericalismo — leggi cattolicesimo — ecco il nemico! gridano i riformatori, coloro che vogliono emancipare le masse, e guidarle a novelli destini.

Ma queste masse tirano dalle premesse conseguenze tali che spiaccono di molto ai rigeneratori.

L'appetito vien mangiando. La carne di prete è un ottimo antipasto per prepararsi lo stomaco a digerire quella delle autorità civili.

E a questo pasto più solido si vanno preparando le masse francesi, nè crediamo

che abbiano perduto l'appetito per i venti arresti operati a Maccon a seguito delle prime scaramucce della *Banda Nera*.

Sono ben dissennati coloro che sperano, dopo averle scristianizzate, di veder le classi operaie arrestarsi appena essi pronunciano un basta.

Bisogna aver letto, o non saper capire la storia, per non comprendere che quando i germi della dissoluzione sociale sono gettati, d'opo è che diano il loro frutto.

E questi semi si vanno a piane mani gettando da un secolo nelle classi operaie per opera di uomini che aspirano a dare la scalata al potere giovandosi a ciò delle rovine della religione.

Il fermento rivoluzionario è di tal natura che non se ne può arrestare lo sviluppo da chi vuol mantenerlo nelle masse il lievito mortale che lo produce.

I mezzi cui si ricorre per ripristinare la calma nel dipartimento *Saône et Loire* non sono di quelli che troncano il male dalla radice. E' d'opo rammentare che colà appunto si trovano le celebri miniere di ferro e di carbon fossile del Crenot, le vetrerie di Epinal e molte altre officine che, dando luogo ad un centro importantissimo di operai.

Qual meraviglia dunque se colà si manifestano i sintomi fatali di quella rivoluzione sociale di cui in Francia si permette e si aiuta tuttodì la propaganda, permettendo ed aiutando le idee antireligiose ed anti-sociali che la preparano e la determinano?

Crediamo opportuno insistere sull'elegante confronto che puossi istituire fra l'odio anti-religioso dei socialisti e quello degli odierni rigeneratori della Francia.

Per troppo non è solo questa nazione che porge esempio di tale solidarietà o comunanza di idee anti-religiose fra il governo e gli elementi più sovversivi!

Per troppo non è sola la Francia a dover paventare le luttuose conseguenze d'una siffatta ecclia negli uomini che siedono al timone della cosa pubblica!

Anche l'Italia si trova nella identica condizione e se finora non furono fra noi possibili le enormezze, già in nome del socialismo operate dai rivoluzionari francesi, enormezze di cui le imprese della *Banda Nera* di Maccon sono una recrudescenza, ciò non deve attribuirsi che a

circostanze diverse non dovute certo a maggior senna o moralità dei governanti italiani a paragone dei francesi.

Che cosa ribolla nei bassi strati sociali anche tra noi, che cosa si prepara in Romagna, in ordine al socialismo, apparisce a chiare note, senza che più ci intrattiamo sull'argomento doloroso sì, ma di cui è stoltezza dissimularne la gravità.

Le prossime elezioni in Germania

Scrivono all' *Univers* dalla Germania:

L'agitazione suscitata dalle prossime elezioni aumenta ogni dì più.

La parola d'ordine dei liberali: «Coalizione dei tre partiti liberali contro i conservatori» è stata già posta in pratica in una circoscrizione e sarà seguita anche in altre. In presenza della coalizione di tutti i liberali un accordo tra il centro e i conservatori sarebbe il più naturale, poiché i due partiti si avvicinano spesso nelle questioni sociali, economiche e religiose. Naturalmente bisognerebbe che i cattolici ottenessero dai conservatori della garanzia per la cessazione del culturkampf. Ma sventatamente i conservatori hanno pubblicato ultimamente nelle provincie renane un programma che non corrisponde minimamente alle vedute politiche e religiose del centro. I conservatori renani vogliono un accrescimento del potere reale ed imperiale; i cattolici non vogliono che mantengano intatti i diritti della corona, esigono la conservazione del carattere federale dell'impero e la conservazione dei diritti dei differenti governi. Inoltre essi considerano come inopportuno l'occasione di un conflitto che intaccerebbe la costituzione. Quanto alle questioni religiose, i conservatori renani si esprimono da veri partigiani del culturkampf. Essi parlano d'una tendenza antinazionale nella Chiesa cattolica, sebbene i cattolici allemani abbiano avuto sempre tanto interesse per il benessere della patria comune quanto i protestanti. Un accordo coi conservatori che professano tali opinioni sarebbe impossibile.

Per buona sorte i conservatori dell'est hanno migliori sentimenti. La loro stampa condanna l'accentramento politico ed esige ancora che si ristabiliscano i tre articoli

della costituzione aboliti dall'antico ministro del culturkampf, Falk. E' vero che così anche le leggi di maggio sarebbero abolite e che la Chiesa avrebbe riacquisito la sua libertà. Ma sventatamente questi sentimenti non hanno molti aderenti nella massa del partito conservatore. La maggioranza dipende troppo dal governo per osare d'insistere contro il volere del principe di Bismark, per la cessazione rapida e completa del conflitto egualmente pericoloso per la Chiesa e per lo Stato. Di più, la coalizione naturale tra il centro e i conservatori è resa ancora più difficile e dal governo e dagli articoli accolti della stampa liberale. L'organo, il più accreditato del governo, la *Provinzial Correspondenz* accusa i cattolici d'essere nemici dell'impero evangelico; sebbene la Germania sia uno Stato dove i cattolici e i protestanti si trovano a pari condizioni e dove la corona ha, secondo la costituzione, il dovere di proteggere egualmente i sudditi protestanti e i sudditi cattolici. Giustizia eguale per tutti, e i cattolici ameranno l'impero come tutti gli altri cittadini. Ma con le persecuzioni religiose non si aumenta certo l'amore all'impero.

I liberali sono più solerti nell'impedire un accordo tra i conservatori e il centro. Essi fanno appello al sentimento protestante dei conservatori e cercano di eccitare il loro odio contro Roma, asserendo che i cattolici vogliono l'oppressione del protestantesimo e l'umiliazione dello Stato. Per provar ciò, essi adducono due misure prese dal nuovo principe vescovo di Breslavia. Si accusa il vescovo, che lo stesso governo e la stampa liberale hanno considerato come moderatissimo, d'aver commessi due attentati alla legge: 1° con un nuovo regolamento riguardante i matrimoni misti, e 2° con una lettera agli ecclesiastici nominati dal governo.

Ma le due accuse sono del tutto ingiuste. I matrimoni tra protestanti e cattolici che non fuono contratti che davanti a un pastore protestante sono stati sempre considerati come nulli, perchè il pastore protestante non è, giusta il Concilio di Trento, un parroco proprio. Anche la disposizione che i fidanzati non abbiano a presentarsi per il matrimonio se non davanti al prete cattolico esiste da molto tempo. In seguito alla legge riguardante i matrimoni civili, lo Stato non ha più niente da vedere nel matrimonio religioso. I liberali ne sono sì ben persuasi che non insistono più su

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall' *inglese*).

— Sì, riprese tristemente il compagno di Mads, sospirando e tentennando il capo, ma questa pur troppo non è un'ipotesi. Credi che il *Foederland* oserebbe riferire con particolari tanto minuziosi la distruzione di un bastimento regio, quando ciò fosse falso? No, è troppo vero che Lars Vonved fu indegnamente tradito, e che si trovava a bordo del *Falk* quando avvenne la esplosione. Egli deve essere perito con tutto l'equipaggio.

— E' impossibile, non lo credo! esclamò impetuosamente Mads. I marinai di Lars Vonved son tutta gente di una fedeltà senza eccezione. Egli è amato da tutti. No, essi non vorrebbero, non oserebbero tradirlo!

— Non sai Mads che in tutti i greggi c'è una pecora scabbiosa, e in tutte le società un Giuda?

— Vedi, Hans Peterson! disse impetuosamente Mads, io non ho che un fratello, e questo mio fratello fa parte della ciurma dello *Skjoldpadde*, ma se avesse tradito egli Lars Vonved, io gli caccerei questo pugnale nel cuore. Sì, ucciderò il figlio di mia madre, se avesse potuto rendersi colpevole di un così abominevole delitto.

— Mads, disse Peterson con tuono di voce

conciliativo, ci metterei la mia testa, che, se un traditore c'è stato, questi non fu tuo fratello.

— Chiunque egli sia, continuò Mads in preda a una violenta agitazione, io trovarmi di fronte a lui gli farei provare quanto valga questo mio pugnale.

A questo punto i due uomini si trovarono presso il luogo dove stava nascosto Bertel Roosing; si fermarono a pochi metri da lui, mentre Peterson riancheva la sua pipa. Il pittore li riconobbe dai loro vestiti, per pescatori, marinai o contrabbandieri, e dai loro discorsi per uomini addetti a Lars Vonved, cui egli, come tutti i danesi, conosceva per fama.

Hans Peterson portava sulle spalle un paio di remi, e Mads teneva nella mano sinistra un rotolo di corda a cui stava attaccata una piccola ancora. Bertel suppose che si recassero in una barca che aveva veduto legata all'estremità del promontorio.

Quando la pipa di Hans Peterson fu ben accesa, i due amici continuarono il loro cammino. Il giovane li seguì fin che poté cogli occhi; li vide salire sulla roccia, vide disegnarsi le loro ombre nel fondo buio del cielo, e quindi sparire dall'altro lato.

Allora soltanto egli uscì dal suo nascondiglio, e riprese pensieroso la via che conduceva al castello, camminando nell'ombra che gli scogli proiettavano sulla valle per timore d'essere scorto da qualche altro vagabondo notturno.

Giunse quietamente al castello, dove era ospitato; ed allora poco dimenticò le sue preoccupazioni personali, per pensare a quel famoso pirata del Baltico, la cui fama meravigliosa aveva già da lungo tempo cominciato ad eccitare la sua fantasia d'artista.

V.

Guglielmo Vinterdalen.

Il mattino seguente Bertel Roosing stava nel suo laboratorio, allorché udì picchiare ripetutamente all'uscio del suo appartamento.

— Sono io, Guglielmo Vinterdalen, aprite, signor Roosing, gridava una voce infantile. Bertel corso ad aprirla. Vide un fanciullo di quattro o cinque anni, vestito elegantemente, dalla fisionomia dolce e graziosa, dall'occhio fiero, tutto ausante per gli sforzi fatti affine di giungere più presto. Presso a lui c'era un cesto, coperto d'una salvietta bianchissima. Il fanciullo prese il pannello, lo portò nel laboratorio sorridendo, quindi togliendosi il berretto ornato di piume d'aquila marina, e facendo una riverenza:

— Buon giorno, maestro Roosing, disse egli.

— Buon giorno, Guglielmo, a sua volta l'artista. Poco qui un bel pannello. Non lo avrai già portato da te, non è vero?

— Anzi sì, lo ho portato io fin qui da casa.

— Oh, allora sei molto forte, Guglielmo.

— Ma voi non indovinate che cosa ci sia nel pannello, ripigliò il fanciullo.

— No, certo.

— E' cosa che vi munda mia madre. Vedete.

E togliendo la salvietta lasciò scorgere al pittore una scelta della più belle frutta: pere, pesche, grappoli d'uva d'una grandezza straordinaria.

— Mamma ed io abbiamo colto tutto questo per voi oggi mattina.

Bertel era commosso.

— Dio ti benedica, disse egli, nobile fanciullo, e benedica la tua buona madre.

— Oggi verrete da noi non è vero? gli chiese Guglielmo.

— Che cosa debbo venir a fare a casa vostra?

— Oh, leggete quello che vi scrive mia madre.

Guglielmo trasse di tasca una lettera, e la porse a Bertel.

Il pittore la prese commosso e lesse:

«Signor Roosing, vi mando per il mio piccolo Guglielmo un pannello delle nostre frutta, che abbiamo colto per voi questa mattina. Mi fareste un piacere se voleste accompagnarlo e venir a passare la giornata con noi. Mio marito deve arrivare tra breve dopo un lungo viaggio, per non fermarsi pur troppo che pochi giorni, e desidero che egli possa recare con sé un ritratto in miniatura del nostro Guglielmo.

Amelia Vinterdalen.

— Vengo subito, Guglielmo, disse Roosing con voce che tradiva l'emozione prodotta in lui dalla lettura della lettera. E prendendo il canestro entrò nella sua camera per abbigliarsi un po' convenientemente. Stava già per uscire quando un rumore strano udito nel suo laboratorio gli fece aprire vivamente la porta, temendo che il fanciullo avesse recato qualche danno alle pitture. Era Guglielmo che aveva fatto una scelta tra le vecchie armi che servivano di modello al pittore. S'era coperto il capo con un elmo di cuoio; al fianco aveva due pistole arrugginite, e in mano una vecchia spada all'italiana. Messosi così in arnese, camminava a gran passi per il laboratorio, gesticolando, e mormorando alla meglio la spada contro nemici immaginari.

(Continua)

questa accusa, ma si rivolgono a quella che riguarda gli ecclesiastici nominati unicamente dal governo.

(Continua).

LA MAREA RADICALE A ROMA

I corrispondenti di buona fede dei giornali di qualunque partito descrivono a foschi colori la situazione morale di Roma. Ecco ciò che ne scrivono al *Risorgimento*: «La marea minaccia di moltiplicare sempre più e d'infangare tutti e tanto. La strategia dei radicali è questa: fare quel che faceva Coccapieller e che seguitano a fare i suoi rappresentanti; esigere dal governo lo stesso rispetto, la stessa tolleranza e forse la stessa scorta di guardie che erano accordate a quell'altro.

«Ma questa guerriglia, questo brigantaggio d'inchostro più o meno arsenicale, sarebbe poco se non ne fossero fomentate ed eccitate le passioni, le rivalità, le ire popolari. I borghigiani di Tognetti e i trattaverini di Coccapieller, trascinandosi appresso, divisi in fazioni, i monticiani, i popolanti, i regolanti e tutti gli altri popoli dei diversi rioni di Roma, minacciano di venire a zuffa fra loro e respingerci, in piena capitale, a loro modo, a scene sanguinose e selvaggio. Oggi, per esempio, giorno di domenica, si è stato in grande apprensione e sarà da ringraziare il Cielo se la serata passò tranquilla. Meno male che si è smessa la stolida idea del banchetto anticlericale e che i supplementi dell'*Espresso* lottano avidamente, come il *Fulmine*, invitano il ceto popolare alla calma ed all'ordine.

«Ecco a che siamo giunti in Roma! Ecco a che ci ha trascinato la leggerezza — per non dire altro — d'un Governo che ricorre a certi mezzucci riprovevoli, bassi, indegni, pur d'ottenere un risultato effimero e momentaneo!»

Dal canto suo il corrispondente della *Gazzetta di Torino* dice così:

«Voi di costà non potete farvi una adeguata idea del putridume cui assistiamo, ed assisteremo, Dio sa per quanto altro tempo. Bello spettacolo diamo davvero agli stranieri, esponendo tutte le magagne vere e supposte di coloro che ebbero non ultima parte nell'opera del nostro risorgimento!»

L'insurrezione di Corea

Il telegrafo ci diede col suo freddo iacconismo: è scoppiata un'insurrezione nell'isola di Corea; hanno ucciso il Re e la Regina. — Poi nulla più disse. Mentre si aspettano altre notizie non sarà fuor di proposito pubblicare alcune notizie storico-geografiche su questa famosa isola del lontanissimo Oriente.

Il sovrano della Corea, ed il Giappone, da cui esso dipende, conchiusero un trattato con gli Stati Uniti e sembra che la popolazione insapra per questo fatto sia insorta. Corea è una vasta penisola sulla costa orientale dell'Asia.

Essa confina ad oriente col mare del Giappone, a mezzogiorno collo stretto di Corea.

Il sovrano della Corea è tributario degli imperatori della Cina e del Giappone, ma è indipendente.

La popolazione della Corea, secondo i calcoli più recenti, ascenderebbe a circa 15 milioni.

Gli abitanti appartengono alla razza mongola e somigliano ai cinesi ed ai giapponesi.

Parlano una lingua loro propria in cui però si contengono molte parole cinesi. In quanto ai costumi si accostano ai cinesi e le classi più colte scrivono e parlano questa lingua.

Gli abitanti della Corea sono molto industriosi ed impiegano gli abbondanti raccolti di cotone e di seta nel fabbricare tele e carta di cotone e stoffe liscie e lavorate che esportano a Pechino.

Lavorano anche molto bene il ferro, di cui come d'oro, d'argento, di sale e di ferro è ricco il paese.

Bitter, nella sua opera *L'Asia*, narra che nessun paese è meno accessibile della Corea agli europei, i quali non possono fermarsi in alcun punto della costa neppure per lo spazio di alcuni giorni.

Anche i cinesi ed i giapponesi non possono sbarcare che in certi punti determinati.

Inoltre fra la Cina e la Corea non è permessa alcuna comunicazione per mare.

Come si vede gli abitanti della Corea sono molto gelosi dei loro porti ed è appunto da questo lato che si spiega la rivelazione ora scoppiata.

Il trattato di commercio ora concluso con gli Stati Uniti veniva ad artare direttamente tutte le tradizioni degli abitanti della Corea ed essi, insorgendo, uccisero il re ed assalirono la legazione giapponese, cui attribuirono la grave infrazione alle costumanze antiche del paese, passate quasi allo stato di legge.

Mentre gli abitanti della Corea insorgevano, i governi d'Inghilterra, Francia e Germania mandarono colà delle navi per ottenere gli stessi vantaggi ottanti dagli Stati Uniti.

Alla vigilia della gran giornata

Telegrafano al *Figaro*, 18:

L'esercito inglese si è posto oggi in movimento.

La prima divisione, comandata dal generale Willia, s'imbarca ora per Aboukir. Vi sono nel porto 25 legati da guerra fra trasporti e corazzate. E' una flotta magnifica che si troverà domani nella baia di Aboukir.

La prima brigata, sotto gli ordini del duca di Connaught, comprende quattro battaglioni forti di 830 uomini ciascuno. La seconda brigata, comandata dal generale Graham, ha un effettivo eguale della prima. Il generale in capo Wolseley si è messo alla testa di questa divisione forte di 8.648 uomini, alla quale si univano 2.300 soldati di marina.

Appena i cannoni della flotta avranno fatto tacere i forti di Aboukir, questi 9.000 uomini sbarcheranno ed attaccheranno le trincee alzate dagli egiziani dietro i forti.

Ma non si combatterà da questa parte, per pigliare poi Arabi di fianco, il generale Hamley, rimasto a Kamleh, con la divisione, attaccherà di fronte le posizioni nemiche davanti Aboukir.

La brigata di cavalleria, 1500, appoggerà i movimenti della divisione Graham.

Contemporaneamente il treno blindato, con la brigata navale, verrà diretto su Mollalah. Infine la guarnigione di Mex farà una sortita. Questi ultimi movimenti sono importanti, perchè impediranno ad Arabi pascià di lasciar approviste di truppe le posizioni di Kif Owar, per gettarsi con tutte le sue forze dalla parte di Aboukir. (Vedi telegrammi).

Un dispiaccio da Pietroburgo dice:

Il *Golos* reca una notevole manifestazione. Esso dice che ormai nessuna potenza può impedire all'Inghilterra d'impadronirsi dell'Egitto.

Unica cosa che rimanga a fare alla diplomazia è di conservare l'equilibrio europeo a mezzo di compensi altroue.

L'Austria-Ungheria si annetterà la Bosnia.

Le altre potenze ne imiteranno l'esempio in altre parti d'Oriente.

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

L'Unione universale per il tributo quotidiano al Sommo Pontefice, fondata dal signor conte De Raymond, cameriere di spada e cappa di Sua Santità, avendo da poco tempo incominciato a raccogliere il centesimo al giorno dai contribuenti, mediante una apposita Deputazione, aveva quest'oggi (18) l'onore di rimettere la prima offerta raccolta in Roma nelle mani della Santità di Nostro Signore.

La Deputazione era composta dai signori marchese Giacomo Pietromellari o marchese Ossoli vice-presidenti; dei consiglieri Monsignor Caprara, conte Capogrossi Guarna, avv. Sagnori, cav. Forti Tesoriere, conte Pietro Salimeti, cav. Carcani, avv. Lombardi, cav. Battalieri, Mons. Sebastiani, cavaliere Sastori, e altri.

Sua Beatitudine riceveva questa distinta Deputazione, nella Sua Biblioteca privata, e nell'aggradevole benvenuto questa offerta dei devoti suoi figli di Roma, si degnava di trattenerli a lungo con quei signori, implorando in ultimo con tutta la

effusione del paterno suo cuore copiose benedizioni dal cielo sopra i raccoglitori e gli oblatori di tali contribuzioni.

L'Unione universale per il tributo quotidiano al Sommo Pontefice, comprendendo la utilità che sarà per ridonare al conseguimento del nobilissimo e doveroso scopo di sovvenire ai bisegni del Sommo Pontefice, come alla von. Confraternita di S. Pietro, la quale con sommo zelo da 22 anni si occupa di raccogliere somme per l'Oboletto di S. Pietro, mediante opportuna intelligenza e convenienti rapporti, procederà quindi innanzi di pieno accordo colla medesima nel raccogliere le offerte dei contribuenti.

Avvalorata pertanto l'Unione universale dall'Apostolica benedizione può essere sicura che si dilaterà, come è suo costante desiderio, in tutte le parti del mondo cattolico, a maggior gloria di Dio e della S. Sede Apostolica.

Il cuore di Lione XIII.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di sabato:

«Il S. Padre si è degnato di far distribuire per mezzo di S. E. Reverendissima Mons. Sanniniatelli, suo Elemosiniere segreto, lire sei mila ai poveri di Roma.»

E in quello di domenica leggiamo:

«Il S. Padre, sempre sollecito di venire in soccorso della indigenza, oltre le lire seimila già da noi annanziate nel numero di ieri, ha fatto distribuire a vantaggio di famiglie povere di Roma, in occasione del Suo onomastico, altre lire cinque mila dalla Segreteria dei Brovi e lire due mila dalla Segreteria dei Memoriali: in tutto lire TREDICIMILA. — Ha di più elargito lire duemila in favore dell'Istituto di *Vigna Pia* e rimesso al Padre Sempliciano della Natività lire mille per l'Ospizio di S. Margherita da esso diretto.

Siamo altresì lieti di annunciare che con altro tratto di sovrana beneficenza si è degnato il S. Padre di rimettere nelle mani dell'Emmo. Cardinale Vicario lire quattromila a beneficio del Clero povero, specialmente di quei sacerdoti che impiegano l'opera loro nelle scuole istituite per l'insegnamento religioso dei figli del popolo.

Il S. Padre e il Centenario di S. Francesco.

Nella udienza privata che il nostro Santo Padre si benignò di concedere alle 5 pom. di venerdì 11 corrente al Revmo Padre Mauro di Perugia Cappuccino, piacque alla Santità Sua di elargire la somma di lire tremila italiane, da inviarsi al Comitato di Assisi, promotore della festa per il VII Centenario di S. Francesco. Il S. Padre nell'elargire la somma indicata non solo rinnovellava la sua protesta di ferventissima devozione al Serafico Padre, ma esprimeva anche il suo grande dispiacere di non potere per le misere condizioni a cui fu ridotto, più largamente concorrere alla solenne celebrazione del Centenario suddetto.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* è assicurata da persona competente, che il principe di Bismarck ha fatto conoscere al governo italiano che non potrebbe seguirlo ulteriormente in una politica che non ha uno scopo pratico, se ne toglie quello di mal celate ambizioni. Questo fatto avviene appunto nel momento in cui si cerca di dare una importanza che non ha, alla visita che il principe imperiale ha fatto al re Umberto a Monza.

Lo stesso giornale scrive: Da qualche giorno si afferma e si impugna l'eventualità di un'occupazione italiana a Tripoli. Per quanto a noi consta, la notizia viene da fonte italiana, e qui naturalmente si smentisce affrettando non sembri che il governo abbia quella mira. Se la proposta venisse realmente fatta è più che certo che verrebbe accolta.

Il ministro delle finanze preoccupato dal fatto che tutto l'argento messo in circolazione è scomparso con grave nuda e disordine della tanto stremita abolizione, ha fatto intravedere ai suoi colleghi, la necessità di stabilire legalmente un periodo transitorio prima di dare piena esecuzione alla legge per la cessazione del corso forzoso.

Impressionato dai frequenti disordini che avvengono nei comuni del mezzogiorno il ministero dell'interno mandò rinforzi di truppe a Canistro, Castelmonte, e Roccamare, dove avvennero rivolte, con precise istruzioni di reprimere ogni tentativo di ribellione.

ITALIA

Cagliari — Una tristissima nuova giunge da Cagliari. Da ogni parte dell'isola si leva una voce spaventevole, straziante: il raccolto dei cereali è perduto completamente: la siccità incalza, il bestiame perisce, i contadini mancano di pane.

S'impiora sospensione d'imposte, mutui, prestito di sementi. E' una condizione orribile che alcuni vecchi dicono non mai vista.

Como — L'altra sera una barca che portava 9 contrabbandieri affondò nel lago. Quattro di coloro che vi si trovavano sopra perirono miseramente.

Bergamo — Leggiamo nell'*Eco di Bergamo*:

Sappiamo che il nostro Comitato Diocesano ed altre Associazioni cattoliche della nostra città e provincia hanno inviato o stanno per inviare a Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Gerolamo Verzeri, Vescovo di Brescia degli indirizzi per condolarsi della avvenuta apoteosi d'Arnaldo e per congratularsi del nobile contegno di astensione tenuto dalla cittadinanza di Brescia. Inoltre in questi indirizzi si protesta energicamente contro l'intervento alle feste arnaldische delle rappresentanze della città e provincia di Bergamo, nonché contro lo sfregio recato alla cattolica nostra città, collocandone lo stemma sul monumento eretto ad Arnaldo ribelle eretico scomunicato e invocatore della prepotenza imperiale tedesca contro la Chiesa e contro l'Italia.

Roma — Il prof. Gennarelli ha diretta una domanda, munita dei necessari documenti al ministro Baccelli per ottenere di tentare lo scoprimento dell'urna d'oro che contiene i resti dell'imperatore Traiano. Tale urna, secondo il Gennarelli, dovrebbe trovarsi presso la Colonna Traiana.

Il municipio di Roma fa sentire ufficialmente che sianzi già verificati alcuni casi di colera. Si tratta di equivoci presi da medici inesperti.

ESTERO

Francia

Seguendo l'esempio dei cattolici di Lilla, Lione, e Bordeaux, i cattolici di Marsiglia si sono solennemente impegnati a non osservare alcuna delle prescrizioni dell'inniqua legge del 28 marzo sull'insegnamento; a non mandare i loro figli ad agli esami, né alle scuole senza Dio; a non presentarsi alle autorità giudiziarie qualora vi fossero citati per questo fatto; a non pagare le multe a cui potessero venir condannati, se non costretti da atti fiscali; ed infine a subire il carcere, se occorre, per la difesa della libertà cristiana.

Sabato ebbe luogo un grande banchetto legittimista di 4600 coperti sotto una tenda immensa.

Tenne la presidenza l'ex-generale papafico barone De Charotte.

Molti oratori erano iscritti per parlare allo sciampagn.

Giusero senatori, deputati e delegati legittimisti da tutte le parti.

Russia

A Narva, città della Russia europea, è scoppiato uno sciopero colossale, di operai in senso socialista.

La sola compagnia che si trovava di guarnigione nel forte della città è stata sconfitta dagli insorti.

Per ristabilire l'ordine è stato mandato un intero reggimento da Kronstad.

DIARIO SACRO

Martedì 22 agosto

S. Augusta v.

Effemeridi storiche del Friuli

22 agosto 1355 — Lega tra Udine e Cividale per sostenere le ragioni del Patriarcato.

Cose di Casa e Varietà

Le grandi manovre di Pordenone.

Il quartier generale per le grandi manovre d'artiglieria che cominceranno il 27 corr. prenderà posto ad Aviano.

Il generale Pianoli e gli ufficiali stranieri che devono assistere alle manovre

prenderanno stanza in Pordenone, e saranno alloggiati all'albergo Quattro Corone.

La missione militare francese sarà composta del comandante De Gany e del capitano Lejeune. Quella della Russia dal tenente generale principe Schakowski, aiutante generale dell'imperatore, comandante la divisione dei corazzieri della guardia; colonnello Oléus dell'artiglieria della guardia; barone Rosen, capitano della fanteria della guardia, attaché militare presso l'ambasciata di Roma; capitano Telechoff dei cosacchi della guardia.

Il 6 settembre questi ufficiali si recarono al quartiere del generale Osenz per seguire la seconda serie delle grandi manovre nell'Umbria.

Le truppe del campo della Carnia che si trovano oggi a Villa Santina, ritorneranno domani alla sede del campo e il 23 partiranno per le rispettive guarnigioni.

Vendette da vandali. La notte del 17 al 18 corr. in Sedegliano in un campo di proprietà di M. L. venne levata tutt'al'intorno la cortecchia a 23 gelsi recando un danno di L. 92.

Nella stessa notte parimenti in Sedegliano in un campo di proprietà di M. G. vennero recisi 100 gambi di granoturco, ed in altro campo di C. A. 5 piedi di viti con un danno complessivo di L. 18.

Paglia in fiamme. Nel 18 corr. in Pontebba, ad opera, credesi, di qualche ragazzo, venne appiccato il fuoco ad una bica di paglia posta in un terreno di proprietà di M. L. cagionandogli un danno non assicurato di lire 40.

Incendio. La notte dal 16 al 17 corr. per trascuratezza di certa D. N. T. nello spegnere il fuoco si manifestò un incendio nella di lei abitazione in Villanova di Panzano. La capanna rimase distrutta completamente con un danno di L. 150.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità di Udine per l'anno 1892.

Brandis famiglia L. 25 — Perulli Cesare L. 12 — Marzuttini Paolo L. 15 — Toppani Domenico L. 10 — Cugchi Anna L. 6 — Loschi Angelo L. 3 — Bardella Antonio L. 5 — L. C. L. 5 Totale L. 81. — Elezioni precedenti L. 4916.00 — Le complessive L. 4997.00.

Ladri in Duomo. La notte scorsa, ignoti ladri, nascostisi, pare, in Duomo, fino da ieri sera, sotto la scala dell'organo dalla parte della sagrestia, non potendo appropriarsi altro, vuotarono due cassette delle elemosine, e strapparono poi delle tendine e furtive una corda, salirono per certe scale interne ad una finestra, donde, mercé quella corda, calarono tranquillamente in strada. Dicesi che la somma rubata ammonta a circa 20 lire.

Nella sottoscala ci sono ancora le impronte dei piedi. Questa mattina dalla finestra donde i ladri si erano calati, si vedeva penzolare la tela che aveva servito ai ladri per calare in strada.

Bell'atto di onestà. Questa mattina un signore nel recarsi in vettura alla stazione perdeva un piccolo involto contenente 14 mila lire in biglietti di banca.

Un brav'uomo, certo Antonio Chieul, veduto cadere l'involto dalla vettura, corse a raccogliendolo ed osservato di che si trattava si pose a correre dietro al ruotabile gridando ferma, ferma! con quanto fiato aveva in corpo. Raggiunta la vettura che ormai fermata, l'onesto Chieul consegnava a quel signore l'involto.

Ognuno può immaginarsi la commovente del viaggiatore all'idea del piccolo corso di perdere una somma così vistosa e la sua riconoscenza verso il galantuomo nella cui mani il pacchettino era fortunatamente caduto.

Egli si riservò al suo ritorno di dimostrare questa sua riconoscenza col fatti.

Autorizzazioni. Il *Bullettino Off. del Ministero di grazia e giustizia* reca:

1. Fu autorizzato il parroco pro tempore di Spilimbergo ad accettare i due legati Mander di una cartella del debito pubblico del valore capitale nominale di L. 500 e di una somma di L. 400. per l'adempimento di determinati oneri di culto.

2. Fu autorizzato l'investito pro tempore della Cappellania curata di Fagnana ad accettare il legato Venuti per l'adempimento come sopra.

La vedova ed i figli del rispettivo marito e padre defunto GIOVANNI FERUGLIO,

sentono imperioso dovere di ringraziare pubblicamente le autorità e la popolazione di Foleto Umberto per le dimostrazioni di affetto verso il loro caro estinto, massimo il giorno in cui la famiglia fece celebrare solenni esequie per l'anima sua. Speciali azioni di grazie poi rivolge all'illmo sig. Sindaco il quale tenendo che la famiglia assente non fosse in grado di pensare alla funebre cerimonia aveva già diviso di prestarsi gentilmente egli stesso amministratore delle virtù del defunto.

Il frumento riso. E' questo un nuovo cereale scoperto nel sud della Russia e portato da alcuni emigrati nell'Arkansas degli Stati Uniti, dove è stato posto in coltura. Da colmi abbondanti, alti e vigorosi che servono egregiamente per lettiera ed anche per combustibile; fa gravi tondeggianti, ricchi di bianchissima farina ben nutritiva; resiste alle siccità più lunghe e pare possa acclimatarsi nei nostri paesi. Ben coltivato può rendere più di 50 ettolitri all'ettaro di grano e paglia in proporzione.

Il nuovo frumento riso si va esperimentando nelle colonie francesi, e chi sa che un giorno non possa anche da noi sostituirsi in parte al nostro antico cereale del pasc quotidiano, la cui coltivazione si fa ogni di meno remuneratrice.

TELEGRAMMI

La guerra egiziana.

Alessandria 19 — Araby pascià credendo che i posti avanzati degli inglesi fossero sprovvisti di soldati, in seguito all'invio di truppe verso Aboukir e Ramleh, attaccò la notte scorsa le posizioni inglesi, ma fu respinto con grandi perdite. Wolseyley è partito a mezzogiorno diretto all'est a bordo della *Salamis* con lo staff maggiore, tutti i vascelli e i trasporti.

Alessandria 19, ore 5 pom. — Odesi un forte cannoneggiamento in direzione di Aboukir.

Ore 6 pom. — Il combattimento cominciò dopo mezzogiorno sul canale Mahmudiè. Il cannoneggiamento continua.

Parecchie navi da guerra straniere lasciano Alessandria.

Alessandria (via Roma) 19, ore 10 pom. — Stasera comincerà il bombardamento di Aboukir. Domani o posdomani probabilmente gli inglesi daranno battaglia campale agli egiziani.

Il piano degli inglesi sarebbe questo: Mentre una brigata, girando il lago di Mariut, minaccierà al fianco occidentale il campo di Kafir-Dwar cercherà di attirare su di essa una parte delle truppe nemiche, il grosso delle forze inglesi attaccherà Kafir-Dwar al fianco orientale, mentre l'artiglieria col treno blindato appoggiata dalla brigata Graham, farà una diversione al centro, presentandosi di fronte al campo trincerato sull'argine delle ferrovie.

La vera battaglia avverrà sulla destra d'Araby (est) con la divisione che comanda il duca di Connaught.

Il ritardo, fraposto all'azione inglese, derivò dalla mancanza di cavalleria, essenziale, specialmente nelle prime operazioni, per riconoscere il terreno e le forze degli avversari.

Alessandria 19 — Araby pascià inviò verso Ramleh forti ricognizioni, ma i cannoni inglesi le tenevano distanti. Il combattimento dura dalle 4 pom. Un'azione generale è imminente.

Porto Said 20, ore 7 mattina. — I marinai inglesi sbarcarono e disarmarono gli indigeni che non oppongono resistenza.

Parecchi trasporti e bastimenti da guerra sono nella rada. Una squadra di sette bastimenti è entrata nel porto. Assicurasi che Seymour ha sospeso la navigazione per il Canale.

Londra 20 — Tutta la flotta inglese lasciò ieri Alessandria diretta per l'istmo. Credesi che Wolseyley si rechi ad Ismailia per marciare direttamente contro il Cairo obbligando Araby pascià ad abbandonare le sue posizioni verso Alessandria.

Mancano notizie del corpo indiano sbarcato a Suez. Le autorità militari sospendono da quella parte le comunicazioni telegrafiche onde nascondere i movimenti inglesi agli agenti di Araby pascià.

Porto-Said 20 — Seicento inglesi occuparono stanotte Porto-Said. La guarni-

gione di 200 arabi non fece resistenza. Il governatore fu reintegrato; gli inglesi occuparono gli uffici del telegrafo e della compagnia di Suez; proibirono il transito sul canale. La popolazione araba è tranquilla ma ricusa di fornire il carbone per 17 navi cariche di truppe in vista.

Ismailia 20 — Lesseps scrisse all'ammiraglio protestando contro lo sbarco eventuale e la rottura del telegrafo. In altra lettera Lesseps protesta contro l'ammiraglio inglese che proibì l'ingresso nel canale a tutte le navi ed anche alle barche della compagnia ponendo all'entrata del canale delle cannoniere per impedire ogni tentativo di trasgressione.

Parigi 20 — Un dispaccio privato da Alessandria dice che gli egiziani hanno fatto ieri una dimostrazione contro le linee inglesi per rendersi conto delle forze e delle posizioni nemiche. La dimostrazione non ebbe alcun serio risultato.

Alessandria (via Roma) 20 — La guerra è su tutti i punti fino da ieri ricominciata. Mentre si combatte ad Aboukir, verrà operato uno sbarco a Porto-Said, Ismailia per un'azione combinata sopra Zagazig.

Le navi inglesi issarono ieri nel pomeriggio la bandiera di combattimento.

Un'ora dopo imbarcate le truppe della prima divisione sotto il comando di Wolseyley, le corazzate e i trasporti si diressero a tutto vapore verso Aboukir.

Tutta la notte si udì il rombo del cannone. All'alba, è per un momento cessato; poi senza interruzione continuò. La gran battaglia avverrà indubbiamente dopo, se il mare favorisce uno sbarco.

Notizie dell'interno dicono che gli ufficiali dell'esercito d'Araby pascià sarebbero disposti di sottomettersi.

In caso di disfatta, Araby pascià è risoluto a battere in ritirata per Benazai e Tripoli con le truppe che gli resteranno fedeli. Araby è certo di trovare l'appoggio del gran sceicco Senoussi e un rifugio sicuro nell'oasi di Kufra, dove Senoussi è sovrano.

Gli inglesi assicurano che fra pochi giorni la campagna sarà terminata.

Dublino 18 — Iersera i membri della *Landleague* uccisero a fucilate quattro persone e ferirono due bambini a Maughladruma nella contea Mayo.

Madrid 18 — Il pellegrinaggio è fissato pel 24 corrente.

Lisbona 19 — Notizie dal Chili dicono che i chiliari ripresero le operazioni militari contro il Perù; furono piccoli scontri.

Berlino 19 — Le navi da guerra *Gueisenau* e *Ziethen* salparono oggi da Kiel per il Mediterraneo.

Macon 19 — La tranquillità regna a Montecau. In seguito alle deposizioni di un arrestato, tutte le carte della banda nera, i statuti e la lista degli affiliati furono sequestrati. Il capo della Società, di nome Demay è fuggito, il sottocapo fu arrestato.

Parigi 19 — Si ha da Andorra: Il vescovo di Urgel favorisce la banda carlista che si prepara ad invadere la repubblica. Il Viguer francese si prepara ad impedirlo.

Costantinopoli 19 — La Porta non respinse precisamente le condizioni dell'Inghilterra, ma vi rispose con una controposta che viene attualmente esaminata.

Pietroburgo 19 — In occasione di una rivista il Czar chiamò ostensibilmente la missione Austro-Ungarica davanti le truppe ed espose al generale Ramberg cordiali felicitazioni per natalizio dell'imperatore. Al pranzo militare di Krusnojesch lo Czar brindò all'imperatore.

Parigi 19 — A Challans ebbe luogo un banchetto di 4000 rappresentanti del partito legitimista, di tutti i dipartimenti, dalla Siria.

Duclerc comunicò al consiglio dei ministri dispacci assicuranti.

Vienna 19 — E' smentita la notizia telegrafata al *Daily News* da Costantinopoli che il gran sibir abbia presentato al Sultano le sue dimissioni.

Dispacci da Costantinopoli dicono che lord Dufferin avvertì gli ambasciatori, che egli presenterà domani alla Porta un ultimatum nel quale lo annunzierà, se la questione del proclama contro Araby pascià e della convenzione militare non è risolta entro un'epoca stabilita, l'Inghilterra si terrà autorizzata ad agire in Egitto senza

alcun riguardo per la cooperazione della Turchia.

Berlino 19 — Sollova vivaci commenti nei circoli e nella stampa di Berlino, un articolo comparso sull'ufficiale *Journal de St. Petersburg*, nel quale si dichiara che la Russia non approva il contegno dell'Inghilterra in Egitto e si riserva il suo giudizio e la sua prima libertà di azione.

Temesi che l'attitudine della Russia non provochi nuove, gravi complicazioni.

Costantinopoli 19 — Nella sua prossima seduta, la Conferenza astenendosi dall'intervenire fra la Turchia e l'Inghilterra dichiarerà solennemente che i trattati relativi all'Egitto continuano ad essere in vigore, e che qualunque modificazione vorrà farsi si dovrà sottoporre alla sanzione dell'Europa.

Costantinopoli 20 — Il consiglio dei *Bondholders* decise di pagare la cedola del 1 settembre su tutti i titoli del debito pubblico ottomano.

Costantinopoli 20 — Furono ripresi i negoziati per la convenzione anglo-turca. Confidasi in un sollecito accordo.

Torino 20 — Il Re è arrivato dalle caccie di Valdieri accompagnato dai principi Amedeo e Vittorio Napoleone. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità, ovazioni della popolazione lungo le vie che menano al palazzo.

Costantinopoli 20 — Durante il bairam furono arrestati parecchi Ulema che predicarono in favore di Araby. La Porta ordinò nuovamente ai governatori di impedire le dimostrazioni anticristiane.

Parigi 20 — In seguito agli ultimi avvenimenti (vedi dispacci della guerra) Lesseps abbandonerà l'Egitto. Egli è aspettato a Parigi. Dicesi che gli inglesi abbiano chiesto alla Francia il suo allontanamento. Lesseps, tornato in Francia si appellerà al ministro. I giornali annunziano che terrà dei meetings per esporre le condizioni dell'Egitto e provocare nel paese agitazione contro il governo, che non si oppone all'invasione inglese.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 agosto 1892

VEREZIA	42	55	6	73	76
BARI	40	73	46	67	83
FIRENZE	51	76	53	44	56
MILANO	51	69	80	48	53
NAPOLI	1	77	2	12	41
PALERMO	88	62	78	36	81
ROMA	14	43	19	63	81
TORINO	64	90	33	87	53

Carlo Moro gerente responsabile.

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto dell'autorità scolastica
E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO
AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

L'esito brillantissimo degli esami finali di quest'anno è una prova della bontà dell'istruzione impartita.

La retta da pagarsi per l'intero anno, comprese le vacanze autunnali, è di L. 600. Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Sac. Giovanni Dal Negro
Udine.

Il sottoscritto avverte che tiene una grossa partita di libri vecchi, specialmente ecclesiastici, che vende a peso, al prezzo di cent. 50 al chilo; più un'altra partita di Opere Ecclesiastiche di autori vari e celebri al prezzo da contrattarsi. Tiene pure una piccola partita di pianete in buon stato appartenute a famiglia privata.

ANTONIO TADDEINI libraio.
Mercato Vecchio.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO
(Vedi IV. pagina)

Notizie di Borsa

Venezia 19 agosto	
Rendita 5 0/0 god.	87.53 a L. 87.78
1. lug. 82 da L. 87.53 a L. 87.78	
Rend. 5 0/0 god.	87.53 a L. 87.78
1. lug. 82 da L. 87.53 a L. 87.78	
Pezzi di vell.	20.80 a L. 20.82
litte d'oro da L. 20.80 a L. 20.82	
Bancaposte aut.	215. — a 215.50
striche da L. 215. — a 215.50	
Floral aut.	217.25 a 217.75
d'argento da L. 217.25 a 217.75	
Milano 19 agosto	
Rendita italiana 5 0/0	89.95
Napoleonici d'oro	20.40
Parigi 19 agosto	
Rendita francese 3 0/0	82.52
1. lug. 82 da L. 82.52 a L. 82.52	
Rend. 5 0/0 god.	115.50
1. lug. 82 da L. 115.50 a L. 115.50	
Rend. 5 0/0 god.	89.75
1. lug. 82 da L. 89.75 a L. 89.75	
Conti italiani	21.4
Conti italiani	99.115
Conti italiani	11.30
Venezia 19 agosto	
Mobiles	315.80
Lombardi	145.80
Spagnoli	824. —
Banca Nazionale	9.51
Napoleonici d'oro	47.50
Cambio su Parigi	119.55
su Londra	77.60
Rend. annuati in argento	77.60

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da ore 9.27 ant. accel.	
Torino ore 1.05 pom. om.	
da ore 8.08 pom. id.	
da ore 1.11 ant. misto	
da ore 7.37 ant. diretto	
da ore 9.55 ant. om.	
Venezia ore 5.53 pom. accel.	
da ore 8.26 pom. id.	
da ore 2.31 ant. misto	
da ore 4.56 ant. om.	
da ore 9.10 ant. id.	
da ore 4.15 pom. id.	
Ponteve ore 7.40 pom. id.	
da ore 8.18 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 7.54 ant. om.	
Torino ore 6.04 pom. accel.	
da ore 8.47 pom. om.	
da ore 2.56 ant. misto	
da ore 5.10 ant. om.	
per ore 9.55 ant. accel.	
Venezia ore 4.45 pom. om.	
da ore 8.26 pom. diretto	
da ore 1.43 ant. misto	
da ore 6. — ant. om.	
per ore 7.47 ant. diretto	
Ponteve ore 10.35 ant. om.	
da ore 6.20 pom. id.	
da ore 9.05 pom. id.	

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio an-
nuali del nostro giornale.
Coll'aumento di 50 cent. si
spedisce franco ovunque colato il
servizio dei pacchi postali.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto scientificamente studiato è infallibile nella cura dei capelli, stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principale causa della caduta dei capelli o, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi o li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

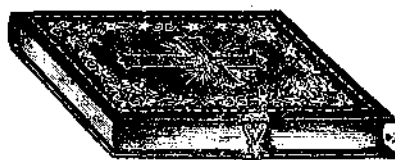
La boccetta L. 5
Dopo l'uso all'ufficio annuale del
nostro giornale.
Coll'aumento di cent. 50 si
spedisce franco ovunque colato il
servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — Istituto Tecnico.

20 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto	52.7	51.6	51.6
metri 116.01 sul livello del			
mare. millim.	52.7	51.6	51.6
Umidità relativa	87	58	70
Stato del Cielo	sereeno	coperto	misto
Acqua cadente.	calma	3	calma
Vento direzione.	1	8	0
velocità chilometr.	21.6	24.7	20.7
Termometro centigrado.	28.3	Temperatura minima	13.7
Temperatura massima	17.0	all'aperto	

UN BEL REGALO PER SIGNORA



Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano*
è arrivata una rilegata partita di Uffizi
elegantissimi da signora, in velluto,
avorio, tartaruga, con fornelletti
metallici dorati o argentati.
Prezzi mitissimi.

SALE NATURALE DI MARE

PER



BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare
racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.
Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni
di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.
Uso per un bagno cent. 30 — Badare alle pessime imitazioni.
Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.



POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare
un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1.
per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50,
per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla
relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annuale del nostro giornale. — Coll'aumento di 50
centesimi si spedisce ovunque colato il servizio dei pacchi postali.

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISIN
UDINE

CONSERVA DI LAMPONI

(FRAMBOISE)
DI PRIMISSIMA QUALITÀ

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla
Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente
Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti
fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la
metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce
col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annuale del nostro giornale.



Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve
per restituire ai capelli
il loro primitivo colore, non è
una tintura; ma ricomincia
agisce sui bulbi dei mede-
sime, li rinvigorisce e poco
a poco acquistano tale forza
da poter riprendere il
loro colore naturale. Impe-
disce inoltre la caduta e li
preserva dalla forfora e da
qualsiasi affezione morbosa
senza recare il più piccolo
incomodo. Il suo effetto è
sempre sicuro. Dopo 20 an-
ni di pieno successo l'acqua
meravigliosa viene preferi-
ta a tutte le preparazioni
consimili.
La boccetta per parecchi
mesi L. 4.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon
vino di famiglia, econo-
mico e garantito igienico.
Due distinti chimici ne
rilasciarono certificati di
encomio. Dose di 100 litri
L. 4, per 50 litri L. 2.20.
Si vende all'ufficio annuale del
nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce
col mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomo-
dare cristalli rotti por-
cellane, terraglie e ogni
genere consimile. Log-
ggetto agguistato con tale
preparazione acquista
una forza vetrata tal-
mente tenace da non
rompersi più.

Il flacon L. 0.70.
Dirigete all'Ufficio annuale
del nostro giornale.
Coll'aumento di cent. 50 si
spedisce franco ovunque colato il
servizio dei pacchi postali.

BOUQUET PRINCESSA, MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTODASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della
più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni
altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto
tempo la sua fragranza e non macchia manovamente il
fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'ufficio annuale del *Cittadino Italiano*.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere,
ceramica, astuccio, per penne, portapenne, matita,
il necessario è in tela inglese a rilievi con sar-
ratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro
giornale al prezzo di Lire 4.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali
per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, l'ottavo volume del
dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato, alla cartoleria Raimondo Zorzi ed
ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:
Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.95
della grande vernice in negro con ventiquattro colori e collo relativo copetta
per ogni colore > 6.00
Scatole di compassi a rezzi vari — Notes americani — Album per disegno — Penne
Umberto, o Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazio-
nali ed estere.